

Il governo sfugge a misure radicali contro l'aumento dei prezzi

Senza dazio alcuni prodotti base industriali

Decise inoltre misure per applicare la nazionalizzazione delle aziende elettriche

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nella mattinata di ieri, sotto la presidenza dell'on. Fanfani, si è occupato principalmente di due questioni: nuove misure per facilitare le importazioni; provvedimenti per trasferire all'ENEL un primo gruppo di aziende elettriche.

Nella scorsa settimana erano state decise numerose sospensioni totali o parziali dei dazi doganali sui prodotti agricoli; ieri è stata la volta di analoghi provvedimenti per numerosi prodotti per l'industria. In sostanza abbando l'azio che si paga al momento in cui la merce varca la frontiera italiana, il governo spera di poter sollecitare una maggiore affluenza di prodotti verso il nostro paese e mostra di credere che ciò faciliterà una diminuzione dei prezzi.

I prodotti per i quali la tarifa doganale è stata completamente abolita o fortemente attenuata coprono una vasta gamma di attività produttive. La lista di tali merci, infatti, comprende: i semi e i frutti oleosi per la produzione di olio alimentare; le sabbie, le argille, le ardesie (prodotti per l'edilizia); gli olii derivati dalla distillazione del catrame, gli idrocarburi destinati all'industria di materie coloranti e agli stabilimenti chimico-farmaceutici e una serie di prodotti base per la produzione di medicinali (vitamine, prodotti opoterapici); sostanze coloranti vegetali, legna da ardere, cacciamenti, cotone, juta greggia non filata; una serie di prodotti per la siderurgia quali il manganese, il cobalto e altre materie prime impiegate nella produzione di leghe di acciaio.

Gli stessi ministri più interessati a questi provvedimenti li hanno commentati — conversando con i giornalisti al termine del Consiglio — con parole poco convincenti circa gli effetti che essi avranno sui prezzi al consumo. Il ministro La Malfa, in particolare, ha affermato: «Non vi è dubbio che abbassando i dazi e le tariffe doganali si provochi una diminuzione del costo delle materie prime. Tale diminuzione, ovviamente, influisce positivamente sul prezzo dei prodotti immessi nel mercato». Il ministro Tremelloni ha particolarmente insistito sul fatto che non far pagare dogana su alcuni prodotti diminuire i costi di produzione dei tessili e della siderurgia.

E' chiaro, egli ha detto, che gli sviluppi della politica golista e tedesca tendono a caratterizzare sempre più apertamente in senso antipopolare e antidemocratico il contenuto della CEE così come si è venuti configurando. Ciò è dipreso dal fatto che l'Européenne vecchia maniera ha tenuto lontano i lavoratori, ed è determinata a chiudere tentando di dare all'Europa occidentale un volto stabile senza la loro partecipazione.

L'on. Lama ha quindi sottolineato che per combattere il golismo non è sufficiente contrapporre il semplice rafforzamento delle istituzioni del M.E.C. Occorre analizzarne a fondo le strutture, le forze fondamentali monopolistiche e oligopolistiche, che sono alla base della CEE.

Dopo aver riassunto i punti salienti della discussione avvenuta a Parigi ed avere ottenuto che le posizioni della CGIL hanno ottenuto al Comitato esecutivo della FISM significativi consensi, malgrado continuino a permanere serie differenze, il relatore ha esaminato la posizione della CGIL di fronte ai fatti nuovi sortiti seguito della crisi del MEC per la problemistica dell'entrata della Gran Bretagna.

E' chiaro, egli ha detto, che

Accordo di pesca italo-algerino

Un accordo per un esperimento di pesca nella baia di Dellys è stato sottoscritto dal ministro algerino dei L.I.P., Boumedjed, e dal presidente Centro studi siculo-arabi, dott. Safina.

Un delegato del governo algerino è giunto a Mazara del Vallo per perfezionare le trattative.

L'accordo prevede che gli equipaggi dei natanti siciliani composti anche di algerini; che il pescato sia immesso nei mercati nord-africani, mentre l'eccedenza verrrebbe mandata in Italia; e infine la istituzione di speciali borse di studio per giovani algerini.

Un grave errore sarebbe pensare di sfuggire alla politica concertata fra Bonn e Parigi scegliendo una linea di alternativa che segue, nei rapporti economici, l'indirizzo degli USA, poiché anch'essa contiene pesanti componenti monopolistiche. Per questo è necessario reagire alle proprie istituzioni alle forze politiche e sindacali che vedono nella sua unità una strumento di progresso civile ed economico. La CGIL ritiene quindi che nel campo economico, il solo modo di operare coraggiosamente dal centro, in Italia e nel MEC, sia una lotta contro i monopoli, per una democratizzazione effettiva delle strutture della CEE, per un suo collegamento crescente con l'area economica integrata dei paesi socialisti, con le zone in via di sviluppo, con gli altri paesi capitalistici. Tutto questo deve consentire alle masse lavoratrici di partecipare al processo non come sudditi chiamati a partecipare, ma come protagonisti reali e autonome.

L'on. Lama ha quindi sottolineato che, su questo piano, traggono nuova importanza le conclusioni cui si è pervenuti circa l'istituzione di un ufficio a Bruxelles presso la CEE.

Ha ricordato che dopo una discussione assai vivace in seno al Comitato esecutivo della FISM, particolarmente con i compagni della CGIL francese, si è stata decisa, per una successiva riunione alla quale erano presenti gli on. Foa e Lama per la CGIL, rappresentanti della CGT francese e della FTL lussemburghese ed il segretario generale della FISM, Louis Sallant. La conclusione alla quale si è pervenuti è che la CGIL istituirà un proprio

Da domani in lotta i tessili pratesi

PRATO. 14 Sabato mattina alle ore 6 inizierà l'annuncio sciopero di tre giorni, generalizzato da tutte le organizzazioni sindacali in tutto il settore tessile del Pratese e della provincia di Firenze. Il sindacato FIOT (CGIL) ha indetto per la mattina di sabato, alle ore 10, un'assemblea di lavoratori e cittadini che si terrà nella sala Garibaldi. Parlerà la segretaria generale del sindacato FIOT, Lina Fibbi.

Il primo ministro polacco in Italia Cyrankiewicz a Roma s'incontra con Piccioni

Un grave episodio Giornalista di «Vie Nuove» arrestato in Puglia

BARI. 14. Il giornalista Cesare Simone, del settimanale «Vie Nuove», è stato arrestato, questo pomeriggio dai carabinieri di Acquaviva delle Fonti dove si trovava per un servizio sulle basi missilistiche.

Il fatto, sul quale non si

hanno per ora altri particolari, appare grave e inquietante,

specialmente dopo che lo stesso ministro della difesa

addirittura, era in corso il

lavoro di incontrarsi con Piccioni che si trovava a Fiumicino in partenza per Londra. Il colloquio fra il primo ministro polacco e il ministro degli esteri italiano si è svolto in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino, alla presenza dell'ambasciatore polacco Willmann.

Un comunicato ANSA in-

Colloquio «lungo e cordiale» - Riunione a Palazzo Chigi dopo l'incontro Fanfani-Agiubel

E' giunto ieri a Roma il compagno Jose Cyrankiewicz, presidente del Consiglio polacco. Proveniente dal Messico, dove si è tenuto un settimana, Cyrankiewicz, prima del suo rientro a Varsavia si tratterà per qualche giorno a Roma. Non appena giunto in Italia, il primo ministro polacco ha avuto modo di incontrarsi con Piccioni che si trovava a Fiumicino in partenza per Londra. Il colloquio fra il primo ministro polacco e il ministro degli esteri italiano si è svolto in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino, alla presenza dell'ambasciatore polacco Willmann.

Un comunicato ANSA in-

forma che il colloquio è stato «lungo e cordiale» e che in esso i due statisti «oltre a costituirsi l'amichevole stato dei rapporti bilaterali italo-polacchi, hanno avuto uno scambio di idee sui maggiori problemi internazionali di comune interesse, con particolare riguardo all'andamento dei lavori in seno al comitato per il disarmo a Ginevra». Il comunicato ANSA ricorda che i due paesi «dànno un fattivo contributo alla ricerca di soluzioni per i vari problemi del disarmo» e informa poi che Piccioni è tornato a esporre a Cyrankiewicz il punto di vista occidentale e dell'Italia sul disarmo.

Il primo ministro polacco

era stato accolto al suo arrivo oltre che dall'ambasciatore del suo paese, da numerosi diplomatici dei paesi socialisti. Da parte italiana erano ad attendere l'ospite il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, ministro Marchiori, e il conte Adorni-Braccesi del cerimoniale della Farnesina. In serata alcune agenzie riferiscono che il «premier» polacco, durante la sua sosta a Roma, si incontrerà con Fanfani.

In rapporto all'arrivo di Cyrankiewicz e ai recenti incontri di Agiubel con Fanfani e Segni, ieri si è tornato a parlare con insistenza dell'argomento dei rapporti dell'Italia con i paesi dell'Est. Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Moro, il ministro degli esteri Piccioni e l'on. Saragat. All'uscita dall'incontro Saragat, parlando con i giornalisti, ha confermato che il presidente del Consiglio lo aveva informato del colloquio avuto con Agiubel. Saragat ha anche dichiarato di aver parlato con Fanfani sul tema dell'ulteriore sviluppo dei contatti con i paesi dell'Est europeo. Egli aggiunge che, essendo le Camere chiuse, «ci ha indicato il governo a non prendere determinati atteggiamenti anche su questo terreno. Questi problemi saranno riesaminati quando ci saranno le nuove Camere». Saragat ha poi concluso che, a suo giudizio, «la situazione internazionale è abbastanza buona».

A quelli tradizionali — prosegue il P.R. — si aggiungono nuovi motivi di allarme. Lo stretto collegamento delle forze militari italiane con quelle francesi, tedesche e spagnole rappresenta un pericolo per il nostro Paese non meno che per l'Europa democratica». A questo riguardo i radicali affermano che «solo la trasformazione delle strutture militari, in strutture di pace e di servizio civile può contribuire a risolvere il problema della convivenza e della pace».

Passando, subito dopo, alla questione dell'ordinamento regionale, la risoluzione rileva che le regioni «previste dalla Costituzione e non ancora attuate, rischiano già oggi di venire subordinate a un disegno centralizzatore, ai voleri del governo, ed alle particolaristiche esigenze delle forze politiche dominanti, eludendo le istanze di cui sono portatori i partiti minori».

«Queste realtà passano attraverso centri di potere, certi sociali, interessi costituiti che fanno capo, direttamente o indirettamente, alla DC. La unità politica del mondo cattolico, nonostante la complessità

dei suoi elementi di unità nella pace, nella democrazia, nello sviluppo, nella economia, non mancherebbe di condizionare anche l'atteggiamento della CISL italiana, in seno alla sua organizzazione internazionale, alla presenza della CGIL a Bruxelles, ciò che non accennerà all'eventualità di viaggi ufficiali di personalità sovietiche in Italia».

Altre notizie davano per certo che, a proposito della visita di Kennedy in Italia, essa potrebbe avvenire nella seconda metà di giugno.

Federstatali e SFI per un'amnistia riparatrice

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

Una nota comune delle due organizzazioni esige che la legge di amnistia — depositata dal governo — sia approvata e disciolta a scadenza di un anno.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.

La Federstatali e il sindacato ferrovieri (SFI) ripropongono alla ripresa dell'attività parlamentare il problema di una amnistia per i dipendenti statali tale da costituire effettiva riparazione dei torti subiti da migliaia di dipendenti per ragioni sindacali e politiche.